

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Foto De Luca

Non + disposti a tutto

Auser: Pirovano presidente

Il direttivo provinciale di Auser di Monza e Brianza, ha eletto, il 14 dicembre scorso, **Filippo Pirovano** presidente provinciale dell'associazione. La sua elezione avviene a seguito delle dimissioni, per motivi personali, presentate da **Dino Dalmolin**. Pirovano arriva in Auser forte dell'esperienza sindacale maturata come segretario generale della Fisac-Cgil (il sindacato dei bancari) di Monza e Brianza. A Filippo auguri di buon lavoro. A Dino Dalmolin vanno i sinceri ringraziamenti di tutti i volontari Auser per l'impegno, la dedizione che ha dedicato ad Auser negli anni della sua presidenza. Anche lo Spi-Cgil di Monza e Brianza vuole ringraziare Dino per l'ottimo lavoro svolto e per i più che positivi rapporti che ha saputo tessere tra Auser e Spi convinti che anche Filippo vorrà proseguire sullo stesso cammino. ■

Tutto rincara, solo le pensioni sono ferme

Ma non avevano detto che non avrebbero mai messo le mani nelle tasche degli italiani?

di Anna Svaluto e M.Rosa Viganò

Notizie preoccupanti arrivano dalle associazioni dei consumatori, Federconsumatori in primis. Riguardano i rincari che mediamente ogni famiglia italiana dovrà affrontare nel corso di tutto il 2011. Lo slogan oramai obsoleto del Governo "noi non mettiamo le mani nelle tasche degli italiani" risulta essere oramai, oltre che falso, anche beffardo. Sì, perché gli italiani dovranno loro stessi svuotare le proprie tasche, se vorranno mantenere lo stesso tenore di vita del 2010.

Ecco qui di seguito le voci che saranno soggette a rincaro: alimentari; carburanti; Rc auto; autostrade; ferrovie (comprese le tratte urbane dei pendolari); autobus; rifiuti; acqua; detersivi; gestioni bancarie; gas e luce. L'aumento più consistente si registrerà negli alimentari (+267 euro), ma salato è anche il biglietto dei pendolari (+122 euro), sia si usi l'auto, il treno o l'autobus. È vero che noi pensionati potremmo spostarci con la bici, ma dove sono le piste ciclabili nelle no-

stre città? Sono privilegio che alcune amministrazioni comunali più sensibili hanno realizzato per limitare il problema del traffico. A fronte di tutti questi rincari la pensione avrà un aumento pari nella sua quota massima di 1,4% quindi pochi, pochissimi euro. Non affrontiamo qui il rincaro che ci troveremo riguardo i servizi alla persona, causato dal taglio dei trasferimenti dallo Stato agli enti locali e che gli esperti prevedono che saranno pesanti. ■

Direttori nuovi (e lottizzati)

di Mario Castiglioni

Giovedì 23 dicembre 2010 la **Giunta Regionale della Lombardia ha nominato i nuovi Direttori generali delle aziende sanitarie lombarde** con il proposito di scegliere i più meritevoli e competenti tra i candidati che si erano proposti.

(Continua a pagina 12)

Numero 1 Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Le convenzioni Spi

A pagina 2

Diario della Brianza

A pagina 2

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

A pagina 3

Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2011

A pagina 5

La nuova tessera Cgil

A pagina 9

Patente impossibile per gli anziani?

A pagina 11

I permessi per l'assistenza ai disabili gravi

A pagina 12

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Le convenzioni Spi per i nostri iscritti

a cura di Giuseppe Pedrazzini e Antonio Riboldi

Risarcimento in caso di infortunio

Ricordiamo a tutti gli iscritti Spi che hanno la possibilità di avere un piccolo risarcimento in caso di infortunio quando è prevista gessatura o fasciatura rigida, inoltre è prevista anche una diaria per ricovero sempre a seguito di infortuni, con l'esclusione dei primi cinque giorni. Per la denuncia e ulteriori informazioni, gli iscritti possono rivolgersi alla lega più vicina o recarsi direttamente presso la sede comprensoriale di via Premuda, 17 Monza tel. 039/2731132.

In vacanza anche con il Cral dell'Aem

Lo Spi-Brianza ha rinnovato l'intesa con il Cral della Aem (circolo ricreativo dei lavoratori della Azienda elettrica milanese) di Milano, che gestisce in proprio alcuni alberghi in note località di vacanza come Bormio, Bellaria e Diano Marina ed è, inoltre, convenzionato con numerosi alberghi in altre parti d'Italia. Con questa intesa viene offerta l'opportunità ai nostri iscritti di usufruire delle strutture sopradescritte a costi agevolati e contenuti. Per maggiori informazioni telefonare allo Spi provinciale tel. 0392731132/142.

Sconti su libri e per i test scolastici

"Il Libraccio" di Monza ha rinnovato la convenzione con lo Spi di Monza e Brianza; davvero vantaggiosa l'offerta che prevede sconti del 5% sui testi scolastici, 20% sui testi varia (narrativa, saggistica, manuali e tascabili), 10% dizionari ed. minori e monolingua, contattando i posti vendita di piazza Indipendenza, 4 e via Vittorio Emanuele, 15 a Monza.

Dal dentista con lo sconto

• Lo studio dentistico Dr. Pinna di Carnate via Libertà angolo via Roma davanti alla stazione, anche quest'anno offre vantaggiosi sconti agli iscritti allo Spi. Per prenotare la visita basterà telefonare direttamente allo studio tel. 039.6829239.

• Studio Dentistico Dr. Sergio Migliorati via Valsassina 79 - Seregno, tel. 0362.221517, agli iscritti allo Spi Monza Brianza sconto del 20% sulle prestazioni concordate.

• Tariffe agevolate e vantaggiose per gli iscritti e i familiari, con l'ambulatorio odontoiatrico SORRISO & SALUTE srl via Gaslini, 1 - Monza, tel. 039.2022489. Direttore sanitario: Dott. G. Caputo, odontoiatra. ■

A Burago Molgora nuovo recapito Spi Cgil

Da qualche settimana è attivo a Burago Molgora un nuovo recapito dello Spi di Monza e Brianza. L'ufficio è situato in via Gramsci presso la cascina Abate D'Adda ed è aperto tutti i martedì dalle ore 9 alle ore 11,30. L'attività dell'ufficio, come è noto, si rivolge a tutti coloro, pensionati e no, che hanno bisogno di servizi previdenziali e/o fiscali. La presenza costante del sindacato dei pensionati in paese consente allo Spi di farsi interprete dei bisogni dei propri rappresentati e di portare queste istanze all'attenzione dell'amministrazione comunale. ■

I 90 anni di Luigia e Lucia

Nello scorso mese di dicembre lo Spi di Biassono ha festeggiato due iscritte: **Luigia Moroni Pesenti** e **Lucia Colombo Passoni**, con la consegna di una pergamena in occasione del loro 90° compleanno.

A Luigia e Lucia lo Spi dedica la frase di Madeleine L'Engle: "Il grande dono che ci è concesso, invecchiando, è quello di non perdere le altre età che abbiamo vissuto". ■



Il diario della Brianza

Nova: che pranzo di Natale!

di Anna Svaluto



A conclusione di un anno impegnativo e faticoso la lega Spi di Nova Milanese, con il patrocinio della amministrazione comunale, ha promosso il 12 dicembre il tradizionale **pranzo di Natale** (vedi foto sopra) riservato ai propri iscritti e a i loro famigliari. È questa una iniziativa molto attesa che ha fatto registrare una presenza ancora più numerosa rispetto allo scorso anno. Le tante le persone nuove presenti hanno trovato un clima di festa accanto a informazioni sulle attività della lega e dei servizi. Il sindaco **Laura Barzaghi** e l'assessore **Luisella Fantuzzo** nel portare i saluti della giunta comunale hanno evidenziato le difficoltà che gli enti locali hanno nel reperire le risorse necessarie per soddisfare i bisogni delle persone anziane. ■

Gran festa a San Rocco di Monza

di Donato Lamanna

Domenica 12 dicembre 2010, presso il salone dell'ex cinema di San Rocco, si è tenuta la tradizionale **festa di fine anno**. Questo appuntamento, per lo scambio di auguri, ha visto la partecipazione di tante persone. È stato bello vedere tanta gente scambiarsi gesti affettuosi, sorridere e ballare, con musica e voci dal vivo. A metà pomeriggio, durante la pausa per il buffet, ha preso la parola il nostro responsabile comprensoriale **Boschioli**, che oltre a porgere i suoi auguri e quelli della segreteria Spi Brianza, ci ha ricordato la difficile situazione economica e politica che stiamo attraversando. Poi, tra un ballo e l'altro, c'è stato anche un momento di poesia, scritta e recitata in dialetto milanese. Fine dicatore **Mario Galbiati** (tradotta per i non lombardi dalla nostra Gabriella); l'atmosfera creatasi ci ha riportato indietro nel tempo con una nota di commozione. Questo appuntamento sarà sicuramente ripetuto in occasione del prossimo 8 marzo. Attraverso il giornale, vogliamo ringraziare coloro che si sono prodigati per la riuscita della festa e quanti vi hanno partecipato.

A tutti ricordiamo che presso la nostra sede di via G. Paisiello 10, troveranno una risposta agli interrogativi, ai dubbi alla richiesta di informazioni in tema previdenziale e fiscale. ■

Cesano: con lo Spi a St. Moritz

di Franco Rossetti

La lega dello Spi di Cesano Maderno, organizza per il 21 e 22 Maggio una gita che prevede, nel primo giorno, la visita di **Bormio** con escursione pomeridiana a **Livigno**, mentre nella mattinata del secondo giorno la partenza per **St. Moritz**, con l'utilizzo del famoso **trenino rosso del Bernina**. Il viaggio offre la sistemazione dei partecipanti in una carrozza riservata, lungo un percorso mozzafiato su pendenze fino al 70%, sino ad una altitudine 2253 metri. Dopo un viaggio di circa tre ore, attraverso paesaggi incantati, dove il mondo dei ghiacciai e delle nevi sembra richiamare severamente all'uomo i suoi limiti, si arriva a St. Moritz. *Tutti coloro che fossero interessati, possono chiamare la lega di Cesano Maderno tel. 362.501109 durante gli orari d'ufficio per eventuale prenotazione che per maggiori informazioni.* ■

Interlega di Arcore: ottimo 2010

di Maria Mariotti

L'Interlega Spi di Arcore chiude il 2010 con un bilancio positivo del lavoro svolto. I volontari che si sono alternati durante l'anno per consentire l'apertura della sede e lo svolgersi delle attività programmate sono stati circa 25. Grazie al loro preziosissimo contributo e alla presenza costante del segretario di lega e dei componenti la segreteria è stato possibile far fronte a numerosi impegni: dallo sportello Inca aperto con disponibilità giornaliera, al supporto agli operatori del Caaf, all'allestimento di un gazebo per il referendum sull'acqua, al corso di lingua inglese gratuito e per soli iscritti. La Lega ha anche promosso iniziative culturali e di intrattenimento: escursioni giornaliere, soggiorni marini in primavera e autunno, partecipazione ai giochi di Liberetà. Tutto ciò ha coinvolto numerose persone e ha permesso di allargare il consenso. Lo Spi di Arcore è ben conosciuto, ma i servizi erogati non sono sufficienti a soddisfare le istanze della cittadinanza. Riteniamo che la collocazione della sede e la buona fruibilità degli spazi possano far fronte ad un ampliamento delle attività. In considerazione del bilancio positivo dell'anno appena trascorso, ci auguriamo che il patrimonio di conoscenze, legami ed apprezzamenti sviluppatasi in tutti questi anni tra i componenti dell'Interlega di Arcore e gli abitanti non sia vanificato ma consolidato e potenziato anche nel 2011. ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il **governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati.** Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore **Carmine Donzelli**, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte **Tiziano** ed **Elvira**, studenti, **Giorgia**, lavoratrice precaria nel settore trasporti, **Giovanna**, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con **Nadia Urbinati**, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di **Carla Cantone**, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi *ad personam*. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi - 50 milioni di euro - destinati proprio alla non autosufficienza. "Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro - spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** - che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungere altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi."

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambiarebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La "scala mobile" torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la "scala mobile" delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo "scatto" di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: "Il governo - ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi - deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992". ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus - proprio grazie alle norme emanate - senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso
Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1 gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1 gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1 luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL
Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petriani, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

SPI CGIL BRIANZA

Via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Ornago

Via Crocifisso, 7
Tel. e fax 039/6010744

Brugherio

Via Gramsci, 3
Tel. e fax 039/884164

S. Damiano di Brugherio

Via S. Anna, 32
Tel. e fax 039/837498

Agrate Brianza

Via G.M. Ferrario, 48
Tel. e fax 039/6057486

Carate Brianza

P.zza Risorgimento, 3
Tel. 0362/905991
Fax 0362/992465

Besana

Via Emanuele II,
residenza i "Portici"
Tel. e fax 0362/917842

Sovico

Via Fiume 50
Tel. e fax 039/2323214

Lissone

Via San Giuseppe, 25
Tel. 039/480229
Fax 039/2457129

Muggiò

Via Galvani, 2
Tel. 039/2780747
Fax 039/2786261

Nova Milanese

Via Don Mezzera, 5
Tel. 0362/451130
Fax 0362/360393

Biassono/Vedano

Via Porta Mugnaia, 12
Tel. e fax 039/2752862

Villasanta

Via Confalonieri, 16
Tel. e fax 039/2050815

Monza Centro

Via Buonarroti, 72
Tel. e fax 039/2028827
Fax 039/2845724

Monza Cazzaniga

Via Boito, 84
Tel. e fax 039/320872

Monza S. Fruttuoso

Via Tazzoli, 12
Tel. e fax 039/737136

Monza San Rocco

Via Paisiello, 10
Tel. e fax 039/2001940

Monza - Spi Cattaneo

c/o Circolo Cattaneo
Via Veneto
Tel. e fax 039/2726464

Monza - Spi Libertà

c/o Circolo libertà
Viale Libertà, 33
Tel. 039/382308
Fax 039/2314680

Arcore

Largo Arienti, 81
Tel. e fax 039/6013236

Carnate

Via Giovanni XXIII, 9
Tel. e fax 039/670411

Vimercate

P.zza Marconi, 7
Tel. 039/6083399
Fax 039/6084260

Lazzate

Via Libertà, 7
Tel. e fax 02/96329092

Lentate

Via Monte Generoso
Tel. 0362/563208
Fax 0362/572569

Giussano

Via Borella, 6
Tel. e fax 0362/851431

Meda

Via Orsi, 9
Tel. 0362/70207
Fax 0362/338807

Seregno

Via Umberto I, 49
Tel. 0362/230106
Fax 0362/241289

Barlassina

Largo Diaz, 7
Tel. e fax 0362/560709

Solaro

Via dei Campi, 8
Tel. e fax 02/9690516

Cesano

Corso Libertà, 70
Tel. 0362/501109
Fax 0362/520998

Desio

Via F.lli Cervi, 25
Tel. 0362/622016
Fax 0362301448

Varedo

Via Benedetto Croce, 2
Tel. 0362/573076
Fax 0362/576240

Seveso

Via F. Borromeo, 5
Tel. 0362/640011
Fax 0362/51692

Cavenago di Brianza

c/o Villa Stucchi
Via Mazzini, 29
Tel. e fax 02/95019176

Bernareggio

Via Caglio Viganò, 8
Tel. e fax 039/6884527

Concorezzo

c/o Palazzina
Via Libertà, 12
Tel. 039/6041762

Limbiate

Piazza Aldo Moro, 2
Tel. e fax 02-9907168

Busnago

Piazza Roma, 13
Tel. 039-6956850

Cornate d'Adda

Via Volta, 31
Tel. 039-6929594

Sedi Campagna Fiscale 730

Monza

Via Premuda, 17
Tel. 039-2731277-278

Brugherio

Via Buonarroti, 72
Tel. 039-2028827

S. Damiano di Brugherio

Via V. Veneto, 1
Tel. 039-2726464

Brugherio

Via Tazzoli, 12
Tel. 039-737136

Carate Brianza

Via Paisiello, 10
Tel. 039-2001940

Monza - Spi Cattaneo

Via Boito, 84/C
Tel. 039-320872

Monza - Spi Libertà

Viale Libertà, 33
Tel. 039-382308

Lissone

Via S. Giuseppe, 25
Tel. 039-480229

Villasanta

Via Confalonieri, 14
Tel. 039-2050815

Brugherio

Via Gramsci, 3
Tel. 039-2142353

Desio

Via F.lli Cervi, 25
Tel. 0362-622016

Lazzate

Piazza Lombardia, 13
Tel. 02-96329092

Cesano Maderno

Corso Libertà, 70
Tel. 0362-501109

Seveso

Via F. Borromeo, 17
Tel. 0362-641455

Nova Milanese

Via Don Mezzera, 5
Tel. 0362-451130

Muggiò

P.zza A. Gramsci, 6
Tel. 039-2780747

Seregno

Via Umberto, 49
Tel. 0362-230106

Meda

Via P. Orsi, 9
Tel. 0362-70207

Lentate

Via M. Generoso, 7
Tel. 0362-563208

Varedo

Via Monza, 8
Tel. 0362-573076

Carate Brianza

P.zza Risorgimento, 3
Tel. 0362-905991-2

Besana in Brianza

Via V. Emanuele II
Tel. 0362-917842

Giussano

Via Borella, 6
Tel. 0362-851431

Sovico

Via Fiume, 50
Tel. 039-2323054

Veduggio

Via Chiusa, 6
Tel. 0362-911234

Vimercate

P.zza Marconi, 7
Tel. 039-6083399

Arcore

Largo Arienti, 81
Tel. 039-6013236

Agrate Brianza

Via G. M. Ferrario, 48
Tel. 039-6057486

Concorezzo

Via Libertà, 12
Tel. 039-6041762

Cavenago

Via Mazzini, 29
Tel. 02-95019176

Bellusco

P.zza Fumagalli, 6

Mezzago

c/o Municipio

Ornago

Via Crocefisso, 7
Tel. 039-6010744

Carnate

Via Giovanni XXIII, 9
Tel. 039-670411

Caponago

Via Roma, 39

Limbiate

Piazza Aldo Moro, 2
Tel. e fax 02-99057168

Busnago

Piazza Roma, 13
Tel. 039-6956850

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



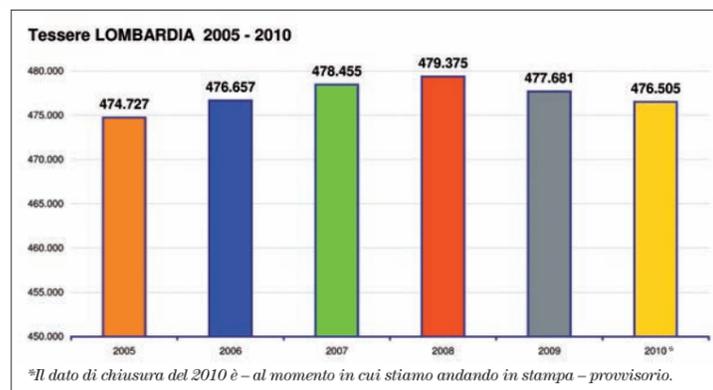
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscriverti alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscriverti è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"

Dentalcoop convenzionata con:
CGIL
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Lombardia

fbi
Federazione Autonoma Rancani Italiani
Sindacato Autonomo Rancani di Brescia



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia
Hotel Parco Verde***
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Riflessioni
**L'alberello
di Natale**

di Dino Felles

È la settimana prima di Natale e in casa, da alcuni giorni, c'è la presenza luminosa dell'alberello natalizio acquistato giusto quarant'anni fa, quando ho messo su famiglia. Naturalmente è un alberello sintetico, alto circa un metro e oramai molto spelacchiato. Nel corso degli anni ha perso buona parte degli aghi di carta con l'estremità bianca, a simulare la neve. Dopo tanto tempo e svariate riparazioni la fila di lucine si accende quando ne ha voglia e anche le palline colorate sono ancora quelle originali. Ma così è, la moglie ci è affezionata e senza quell'alberello, a suo dire, non sentirebbe il Natale. Sostiene che diffonde armonia e serenità.

Sarà, ma a me sembra che le due settimane precedenti le festività siano state dense di avvenimenti che hanno aumentato il tasso già alto di angoscia. La rabbia degli studenti, dei precari e dei lavoratori a rischio nella manifestazione di Roma. Le alluvioni nelle terre venete. Le proteste di immigrati e disoccupati sulla cima di torri e tralicci. Il freddo intenso che ha causato la morte di alcuni poveretti abitanti le strade della città. La Fiat che "invita" i dipendenti ad accettare "nuove" norme contrattuali agitando lo spettro di trasferimenti della produzione all'estero dove i costi della manodopera e i diritti sono a livelli infimi. Così come sta praticando la fabbrica di calze Omsa o come già hanno fatto grosse aziende che hanno chiuso in Italia per produrre all'est o in oriente. E ancora, per concludere questo elenco molto limitato, la conferma inspiegabile di questo governo che insiste a ignorare la drammaticità della situazione. Mentre, nel contempo, senza senso dell'assurdo, lo stesso governo continua a chiedere di tornare a consumare.

Ma, porca la miseria (non è una bestemmia), come è possibile consumare se non si ha un lavoro e relativo reddito?

È evidente che il sistema, la cosiddetta globalizzazione, mostra delle contraddizioni enormi e con esiti drammatici per le classi sociali che ne subiscono le conseguenze. Per cui già queste poche e amare considerazioni inducono a un senso di impotenza e di angoscia, che ben poco ha a che fare con l'armonia e la serenità.

Ma, a questo proposito, ricordo mia suocera che, ancora quando la Tv di stato era Rai 1 e Rai 2 in bianco e nero, si rifiutava di guardare i telegiornali e si limitava a seguire i varietà per evitare stati di ansia o di depressione. Non è certo la soluzione ed è necessario, anzi, intensificare l'attenzione e alzare il livello di coscienza individuale e collettiva ma tuttavia ho deciso. Seguirò l'esempio di mia suocera buonanima. Per il periodo a cavallo dell'anno che sta per finire e il 2011 meno dosi di *Tg3-Report* o *Ballarò*. ■

Trasporto sociale in Brianza: a che punto siamo?

di Gian Mario Boschioli



Su questo nostro giornale abbiamo già posto la questione della carenza del trasporto sociale come uno dei problemi che pregiudicano il diritto soggettivo alla cura in particolare per i malati oncologici. In tutti gli interventi e confronti che abbiamo con gli enti preposti – Provincia, Asl e Comuni – evidenziamo il problema e ne chiediamo la soluzione. Una mobilità veloce ed efficiente è indispensabile per coloro che si devono recare per la propria cura presso le strutture socio sanitarie (ospedali, poliambulatori). Quello che constatiamo oggi è che la Provincia è "completamente assente", che l'Asl dichiara la sua "non competenza" nel merito, che i Comuni anziché associarsi "preferiscono" la scelta locale con tutte le conseguenze economiche e sociali che ne derivano. Così non si può andare avanti!

Vi sono sempre più persone che, per la loro condizione economica e di fragilità sociale, rinunciano alle cure indispensabili e tutto ciò è moralmente e eticamente inaccettabile. Urge quindi un coordinamento provinciale con gli enti presenti sul territorio, che sappia, attraverso una programmazione unitaria e di sistema (risorse economiche e umane), proporre un progetto finalizzato alla gestione integrata del servizio. Vogliamo altresì sotto-

lineare che malgrado le continue richieste da parte sindacale di un'assunzione di responsabilità diretta (coordinamento) della Provincia e in particolare dell'assessorato alle Politiche sociali, questa è silente se non assente su un problema che riguarda la salute dei suoi cittadini. Non parole, ma fatti concreti ci aspettiamo da chi ha il compito istituzionale di gestire le problematiche complesse dell'assistenza socio sanitaria. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno,

sono un lavoratore dipendente di un'azienda metalmeccanica sita in Brianza. Ho 55 anni di età e a dicembre 2010 ho maturato 36 anni di contributi previdenziali Inps. La mia ditta, che si trova in crisi, sta per avviare una procedura di mobilità. Avrei bisogno di capire alcune cose nel caso in cui venissi posto in mobilità. Una tra queste è per quanto periodo riuscirò a ricevere l'indennità di mobilità e quale retribuzione verrà utilizzata nel calcolo della pensione.

Inoltre, considerando che sono invalido al 76% dal gennaio 2003, vi chiedo se potrò usufruire comunque della maggiorazione contributiva anche se verrò collocato in mobilità?

Buongiorno anche a Lei.

Avendo più di 50 anni avrà diritto ad usufruire un periodo di mobilità pari a tre anni.

I periodi trascorsi in mobilità sono "coperti" da contribuzione figurativa, quindi, è come se continuasse a lavorare e a percepire una regolare retribuzione. Di conseguenza, la retribuzione che verrà utilizzata nel calcolo della sua pensione, sarà quella che ha percepito nell'ultimo periodo di lavoro.

Purtroppo invece, le devo riferire che nel periodo in cui riceverà l'assegno di mobilità non potrà avere alcuna maggiorazione contributiva. L'art.80 della L.388 del 23 dicembre 2000, dispone che, agli invalidi per qualsiasi causa ai quali sia stata riconosciuta un'invalidità superiore al 74% è attribuito un beneficio contributivo pari a due mesi di contribuzione figurativa fino al limite massimo di 5 anni per ogni anno di servizio effettivamente prestato.

Nel suo caso quindi, potrà avere il riconoscimento della maggiorazione contributiva solo per il periodo compreso tra il gennaio 2003 e l'ingresso in mobilità. ■

Patente impossibile per gli anziani?

Tra le novità introdotte lo scorso luglio nel codice della strada ve ne sono alcune che penalizzano fortemente gli anziani con più di 75 anni. Per costoro il rinnovo della patente rischia di essere pressoché impossibile. Infatti non è più sufficiente la visita dell'ufficiale sanitario, ma bisogna sottoporsi ad una commissione medica. Fin qui nulla da eccepire, tutte le misure atte ad aumentare la sicurezza stradale sono benvenute. Il problema nasce dal fatto che queste commissioni sono previste nella misura di una sola per ogni provincia. Non bisogna essere degli indovini per prevedere che molto presto si formeranno liste d'attesa chilometriche. La commissione poi "valuterà se chiedere consulenze specialistiche o relazione psicoattitudinale". A questo punto viene dato il via al rinnovo della patente. Si comincia con una sfilza di documenti, codice fiscale, fotocopia della patente, autocertificazione e vari bollettini da pagare. Poi bisogna fare le visite mediche con ben diciassette esami da superare. Conoscendo i tempi di attesa dei poliambulatori pubblici ci chiediamo quanto tempo sarà necessario per completarli tutti. Certo se uno ha i soldi può ricorrere ai privati, ma questa è un'altra storia. Infine va precisato che questa follia burocratica la si dovrà ripetere ogni due anni.

Così non si fa la selezione dei più sani, ma solo dei più pazienti. ■

Lo sportello della non autosufficienza Assistenza ai disabili gravi

a cura di Mario Castiglioni

L'Inps e la Funzione Pubblica hanno fornito indicazioni omogenee per disciplinare i **permessi per l'assistenza** alle persone diversamente abili in riferimento ai nuovi provvedimenti governativi introdotte dal collegato lavoro.

Soggetti aventi diritto

• Coniuge

• **Parenti affini del disabile entro il secondo grado** (I° grado: genitori; figli - II° grado: nonni, fratelli, sorelle, nipoti figli di figli. - I° grado affini: suocera/o, nuora, genero. - II° grado affini: cognati.)

• **Parenti affini di III° grado.** Soltanto qualora i genitori o il coniuge del disabile abbiano compiuto 65 anni di età o siano invalidi o siano mancanti (parenti di III° grado: zii, nipoti figlio di fratelli e sorelle, bisnonni e pronipoti - Affini di III° grado: zii e nipoti acquisiti).

• **Genitori del minore di tre anni** in situazione di disabilità grave in alternativa al congedo parentale. (La fruizione dei tre giorni di congedo devono intendersi come alternativa e non aggiuntivi ai permessi mensili parentali).

• **Genitori di figli con età superiore a tre anni.**

• **Parenti e affini del minore.**

• **Un solo lavoratore dipendente per la stessa persona disabile.**

Patologie invalidanti

• Patologie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione o perdita di autonomia personale.

• Patologie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi clinici, ematochimici e strumentali.

• Patologie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario.

Deroga alla regola del referente unico

• A entrambi i genitori, anche adottivi, di figli con disabilità grave, viene riconosciuta la possibilità di fruire dei permessi alternativamente, tenuto conto del diverso ruolo che essi esercitano sul bambino, rispetto agli altri familiari.

Presupposti oggettivi

• **Non deve essere ricoverata** la persona disabile a tempo pieno in strutture ospedaliere o simili, pubbliche o private, che danno assistenza sanitaria continuativa.

• **Convivenza, continuità, esclusività** sono presupposti eliminati dai nuovi provvedimenti.

• **Ipotesi che fanno eccezione:** interruzione del ricovero per necessità di cure al di fuori della struttura per visite o terapie; ricovero a tempo pieno di un disabile in stato vegetativo persistente e/o con prognosi infausta a breve termine; ricovero a tempo pieno di un minore con disabilità per il quale risulti documentato dai sanitari della struttura ospedaliera il bisogno di assistenza da parte di un genitore o di un familiare.

La sede di lavoro

• **Il lavoratore ha diritto di scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina** non più al domicilio del lavoratore che presta assistenza, ma al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede.

Decadenza del beneficio

• Qualora il datore di lavoro o l'Inps accertino l'insussistenza o il venir meno delle condizioni richieste per la legittima funzione del diritto. ■

Notizie utili

Ecco i nuovi codici postali

Con l'istituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza c'è stato un aggiornamento dei Codici di avviamento postale. I vecchi codici rimarranno in vigore fino al prossimo aprile.

A seguire i nuovi codici postali per Comune di residenza:

Agliate (Carate Brianza) 20841; Agrate Brianza 20864; Aicurzio 20886; Albiate 20847; Arcore 20862; Barlassina 20825; Baruccana (Seveso) 20822; Bellusco 20882; Bernareggio 20881; Besana in Brianza 20842; Biassono 20853; Binzago (Cesano Maderno) 20811; Bovisio (Bovisio Masciago) 20813; Bovisio Masciago 20813; Briosco 20836; Brugherio 20861; Burago di Molgora 20875; Busnago 20874; Camnago (Lentate sul Seveso) 20823; Camparada 20857; Canonica (Triuggio) 20844; Caponago 20867; Capriano (Brisoco) 20836; Carate Brianza 20841; Carnate 20866; Cascina Nuova (Misinto) 20826; Cassina Savina (Cesano Maderno) 20811; Cavenago di Brianza 20873; Ceriano Laghetto 20816; Cesano Maderno 20811; Camnago (Lentate sul Seveso) 20823; Cogliate 20815; Colnago (Cornate d'Adda) 20872; Concorezzo 20863; Cornate d'Adda 20872; Correzzana 20856; Dal Pozzo (Ceriano Laghetto) 20816; Desio 20832; Fornaci (Briosco) 20836; Giussano 20833; Lazzate 20824; Lentate sul Seveso 20823; Lesmo 20855; Limbiate 20812; Lissone 20851; Macherio 20846; Masciago (Bovisio -Masciago) 20813; Meda 20821; Mezzago 20883; Misinto 20826; Mombello (Limbiate) 20812; Monza 20900; Muggiò 20835; Nova Milanese 20834; Omate (Agrate Brianza) 20864; Oreno (Vimercate) 20871; Ornago 20876; Paina (Giussano) 20833; Peregallo (Lesmo) 20855; Porto d'Adda (Cornate d'Adda) 20872; Renate 20838; Robbiano di Giussano (Giussano) 20833; Roncello 20877; Ronco Briantino 20885; San Damiano (Brugherio) 20861; San Fruttuoso (Monza) 20900; Santa Margherita (Lissone) 20851; Seregno 20831; Seveso 20822; Sovico 20845; Sulbiate 20844; Taccona (Muggiò) 20835; Tregasio (Triuggio) 20844; Triuggio 20844; Usmate Velate 20865; Valera (Varedo) 20814; Varedo 20814; Vedano al Lambro 20854; Veduggio con Colzano 20837; Velasca (Vimercate) 20871; Velate (Usmate Velate) 20865; Verano Brianza 20843; Villa Raverio (Besana in Brianza) 20842; Villaggio dei Giovi (Limbiate) 20812; Villaggio del Sole (Limbiate) 20812; Villaggio Snia (Cesano Maderno) 20811; Villanova (Bernareggio) 20881; Villasanta 20852; Vimercate 20871; Zoccorino (Besana in Brianza) 20842. ■

Area benessere

Dai Giochi di Liberetà al viaggio della memoria

di Vittorio Recalcati

Con il nuovo anno riprendono le attività legate all'area Benessere. Tra queste un ruolo importante la gioca la programmazione dei **Giochi di Liberetà**. Tornano i tradizionali concorsi di



poesia, fotografia e pittura mentre è in fase ultima di progettazione una variazione del concorso legato ai racconti, di cui sarà nostra cura informarvi al più presto. Coloro che volessero partecipare alle iniziative (vi aspettiamo numerosi, perché c'è gloria per tutti) può già farlo fin da ora inviando il materiale allo Spi di Monza e Brianza all'attenzione del responsabile area Benessere, oppure a recalcati.vittorio@cgil.lombardia.it. Per quanto riguarda le gare le proposte riguardano: pesca, carte, ballo, bocce, ecc. L'area del Benessere quest'anno, oltre alle consuete attività legate ai soggiorni climatici, ai viaggi e alle gite culturali, propone una novità interessante, in accordo con Anpi Brianza e Arci locali, verrà organizzato il **Viaggio della Memoria a Mauthausen** (Austria) dal 7 al 9 maggio, in concomitanza con la tradizionale giornata (8 maggio) internazionale della liberazione dei detenuti da parte degli alleati. Per le iscrizioni e maggiori informazioni contattare le sedi Anpi e Arci nonché per lo Spi Brianza al 3391789655. Le locandine con il programma dettagliato saranno in distribuzione nelle sedi Spi. ■

Dalla Prima

Direttori nuovi (e lottizzati)

Pur non entrando nel merito dei nominativi, essendo molti di loro nuovi e sconosciuti, ma valutando le polemiche che hanno preceduto le nomine tra la Lega Nord e Pdl - che vertevano sul numero di direttori spettanti ad ognuno di loro - la competenza e i meriti sono passati in secondo piano e ha prevalso ancora una volta la logica della spartizione politica e il peso dei numeri in Regione. I buoni propositi sono rimasti scandalosamente nel cassetto e si è perso l'occasione di dimostrare che la politica è in grado di essere al di sopra di favoritismi, lottizzazioni, occupazione di poltrone, ricerca sfacciata del potere. Anche in Brianza i tre Direttori generali, Pezzano, Amigoni e Spata, che dirigevano rispettivamente l'Asl, l'Azienda Ospedaliera di Vimercate e l'Azienda ospedaliera S. Gerardo, sono stati sostituiti senza fornire alcuna motivazione e senza dare pareri sul perché della loro sostituzione se non un generico "avvicendamento" che non regge soprattutto se riferito alla figura di Amigoni di recente nomina. Malgrado tutto lo Spi aveva instaurato un buon rapporto soprattutto con la direzione dell'Asl e i temi legati al sociale e ai servizi alle persone

anziane erano oggetto di confronto e di discussione, un rapporto costante che ha trovato in questi anni la strada per produrre risposte positive ai bisogni da noi espressi. Il metodo adottato dalla nostra Asl era quello del contatto sistematico su tutte le nuove progettazioni, il confronto sulla programmazione e la ricerca del contributo sulle tematiche riguardanti il settore sociale. È evidente che sarà nostro compito primario sin dal primo incontro riproporre ai nuovi Direttori generali il percorso sin qui realizzato, che ha avuto al centro la collaborazione e il confronto su tutte le tematiche riguardante i servizi alla persona, collaborazione che vede la nostra sigla impegnata a migliorare e a estendere gli interventi socio-sanitari su tutto il territorio brianzolo. I nuovi Direttori generali sono per l'Asl BM, **Humberto Pontoni**, ex Direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Treviglio; per l'Azienda ospedaliera San Gerardo, **Francesco Beretta**, ex Direttore generale Istituti clinici di perfezionamento di Milano, e per l'Azienda ospedaliera di Vimercate, **Paolo Moroni**, ex Direttore sanitario dell'Ospedale G. Salvini di Garbagnate. ■